

Dalla Camera. Il maxiemendamento conferma i tagli alle giunte e l'addio alle «Ato» - Oggi la fiducia

Blindato il decreto «salva-enti»

Escluse dal patto di stabilità le spese per i grandi eventi

**Eugenio Bruno
Gianni Trovati**

☛ Sul decreto enti locali fiducia doveva essere e fiducia sarà. Con il termine per la conversione fissato al 27 marzo e le elezioni regionali previste per l'indomani, il governo non voleva correre il rischio di subire un'imbooscata sul testo che rinvia al 2011 il taglio contenuto in finanziaria per i consiglieri comunali e provinciali, mentre mantiene al 2010 (pur ampliandolo dal 20 al 25%) quello degli assessori. Il voto dell'aula della Camera è previsto per oggi alle 12 mentre l'ok all'intero provvedimento dovrebbe

IN SALVO

Fuori dai vincoli gli importi per festeggiare l'unità d'Italia, i mondiali di ciclismo di Varese e l'Expo di Milano

arrivare martedì prossimo.

Ad annunciare la scelta dell'esecutivo di porre la fiducia (la 29esima in meno di due anni) è stato ieri nell'emiciclo di Montecitorio il ministro dei Rapporti con il parlamento Elio Vito. In realtà la decisione era stata preannunciata qualche minuto prima dal presidente della Camera Gianfranco Fini, che aveva anche dato notizia della presentazione, da parte del governo, di un maxiemendamento sostitutivo dell'unico articolo di cui si compone il decreto 2 del 2010. «Una prerogativa ampiamente prevista», queste le parole usate da Fini. Laddove il capogruppo del pd Dario Franceschini ha commentato: porre la fiducia «è l'unico modo che hanno per stare insieme».

Passando ai contenuti, di fatto il maxiemendamento recepisce tutte le modifiche presentate in commissione, dall'eliminazione degli «ambiti territoriali ottimali» (gli Ato che governano il ser-

vizio idrico e i rifiuti) agli sconti sul patto per grandi eventi e dividendi extra e la salvaguardia in due mosse per Roma capitale, con la separazione della gestione ordinaria da quella commissariale e l'attribuzione a quest'ultima di tutti i debiti anteriori al 28 febbraio 2008 (si veda l'articolo a pagina 5).

Costi della politica e patto di stabilità offrono i capitoli più nutriti. Si alleggeriscono le giunte dei comuni e delle province che vanno al voto a marzo, e che non potranno contare più di un assessore ogni quattro consiglieri, mentre gli Ato sono destinati a tramontare entro un anno. Una norma, quest'ultima, che era già spuntata come emendamento alla finanziaria 2008, senza mai arrivare però al traguardo, e che nelle scorse settimane aveva sollevato più di una riserva, anche all'interno della stessa maggioranza. Lo stesso governo aveva riconosciuto l'esigenza di affrontare il tema nella riforma complessiva portata con

il Ddl Calderoli, e il ministero dell'Ambiente aveva già preparato nei giorni scorsi un emendamento destinato a ripristinarle. La fiducia taglia, almeno per ora, ogni discussione.

Sul patto di stabilità le novità più importanti sono l'esclusione dai vincoli degli oneri per i «grandi eventi» di competenza della Protezione civile senza bisogno dello stato di emergenza (articolo 5-bis, comma 5 della legge 401/2001; per gli stati di emergenza l'esclusione era già prevista dalla manovra 2008). Escono dal patto quindi gli investimenti milanesi per l'Expo 2015, le spese destinate al 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia o ai mondiali di nuoto e di ciclismo.

Chi l'anno scorso ha escluso dai calcoli i proventi di alienazioni e cessioni può farlo anche nel 2010 e 2011, e i comuni che (come Brescia) hanno ottenuto dividendi extra dalle quotazioni calcolano il patto in base al saldo medio 2003/2007 (e non 2005/2007).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contenuti

Taglio delle giunte

☛ Le giunte di comuni e province sono composte da un numero di assessori pari a un quarto dei consiglieri. Il taglio opera già per gli enti interessati dalle elezioni amministrative nel 2010. Rimane programmata al 2011 la riduzione dei consiglieri e l'abolizione dei difensori civici comunali

Addio agli Ato

☛ Prevista l'abolizione entro un anno degli ambiti territoriali ottimali che governano il servizio idrico e quello dei rifiuti. Secondo

le previsioni le competenze di questi organismi dovrebbero passare alle province

Grandi eventi

☛ Escluse dal patto le spese sostenute per i grandi eventi che rientrano nella competenza della Protezione civile senza bisogno della dichiarazione dello stato di emergenza.

Entrate extra

☛ Per le entrate da alienazioni e cessioni di quote, chi ha effettuato l'esclusione dai calcoli

nel 2009 può ripeterla nel 2010 e 2011

☛ Chi ha ottenuto dividendi extra da operazioni straordinarie delle società quotate applica i vincoli del patto al saldo medio 2003/07

Fondi

☛ Per i piccoli comuni è previsto uno stanziamento di 45 milioni per le spese sociali e di 42 milioni per gli investimenti

☛ Agli enti della provincia dell'Aquila sono riconosciute maggiorazioni variabili nei trasferimenti ordinari

